

Giovedì della VI settimana di Pasqua Ascensione del Signore

1



Questa liturgia vigiliare è prevista per le ore serali del mercoledì della VI settimana di Pasqua. Non prevede dunque il Vangelo della Risurrezione, caratteristico delle vigilie domenicali, ma presenta la Lettura vespérale tratta dagli Atti degli Apostoli. Il bacio dell'altare avviene, come nelle grandi vigilie, durante il Rito della Luce, dopo l'accensione dei ceri e prima dell'incensazione.

Per ragioni pastorali il formulario qui proposto può essere utilizzato anche nelle ore vespertine del sabato seguente, qualora la celebrazione dell'Ascensione sia ripetuta in tutte le messe della VII domenica di Pasqua.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Rito della luce

Cfr. Gv 8, 12. 51

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

**Egli avrà la luce della vita
– dice il Signore –.**

✠ Se custodirà la mia parola,
non gusterà la morte.

**Egli avrà la luce della vita
– dice il Signore –.**

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

**Egli avrà la luce della vita
– dice il Signore –.**

(in alternativa si può cantare uno dei Lucernari conosciuti dall'assemblea)

Inno

1 Giorno radioso e atteso!
Tu, sola nostra speranza,
varchi, Gesù Signore,
i cieli impenetrabili.

2 Ti guardano i discepoli
salire in alto su lucente nube;
si dischiude la porta della vita,
serrata dal primo peccato.

3 Al cospetto del Padre
splendono le ferite,
fonti perenni di pace e vittoria
sul Principe oscuro del mondo.

4 O della nostra stirpe
intatto e fresco virgulto,
tu che morte vivifica ha reciso,
fiorisci ormai nell'eterno giardino.

5 Al cielo fai ritorno,
ma desolata non lasci la terra:
dei pellegrini e dei cori beati
sei comune letizia.

6 Gesù, fratello, a te la nostra lode,
che queste fragili membra
hai fino alla gloria esaltato
dell'inaccessibile Dio.

7 A te, che trionfante ascendi, o Cristo,
si elevi il nostro canto
con il Padre e lo Spirito
negli infiniti secoli. Amen.

* *oppure*

1 O giorno radioso e atteso!
Tu, sola speranza dell'uomo,
Signore di gloria immortale,
i cieli altissimi varchi.

2 Ti guardano assorti i discepoli
salire su nube lucente;
ci apri festoso la porta,
serrata dal primo peccato.

3 Gloriose al cospetto del Padre
le tue ferite risplendono,
sorgenti di pace e vittoria
sul Principe oscuro del mondo.

4 O intatto e fresco virgulto,
germoglio di povera stirpe:
da morte spietata reciso,
fiorisci e dà i frutti in eterno.

5 Al cielo ritorni, o Signore,
ma sola non lasci la terra:
di noi pellegrini e dei santi
sei grande e comune letizia.

6 Gesù, a te lode, fratello!
Le fragili membra di tutti
hai fino alla gloria esaltato
del santo e invisibile Dio.

7 A te, che ascendi, trionfante,
o Cristo, si elevi il canto
col Padre e lo Spirito santo
nel regno di luce infinita. Amen.

- * Testo tratto da: *Cantate inni al suo nome. Liturgia Ambrosiana delle Ore. Innario*, a cura di G. Borretti, Centro Ambrosiano, Milano 2005. Le melodie sono reperibili in AA.VV., *Inni per la Liturgia Ambrosiana delle Ore* (= Liturgia Viva 10), Edizioni EurArte. Sono disponibili presso il Servizio per la Liturgia anche le partiture per coro a più voci.

oppure

1 *Optátus votis ómnium
sacrátus illúxit dies,
quo Christus, mundi spes, Deus,
conscéndit caelos árdus.*

2 *In altum ascéndens Dóminus
sedem revísit própriam;
caeli triúmphant cárdines,
quod victor intrat sídera.*

3 *Magni triúmphum proélii,
mundi perémpo príncipe,
Patri praeséntans nóbilem
victrícis carnis glóriam.*

4 *In nube fertur lúcida
et spem facit credéntibus,
iam paradísum réserans,
quem protoplásti cláuserant.*

5 *O grande cunctis gáudium,
quod partus nostræ Vírginis
post dira flagra, post crucem
patérnæ sedi iúngitur.*

6 *Agámus ergo grátias
nostrae salútis víndici,
nostrum quod corpus véxerit
sublíme ad caeli régiam.*

*7 Sit nobis cum caelestibus
commune manens gaudium:
illis, quod semet obtulit,
nobis, quod se non abstulit.*

*8 Nunc provocatis actibus
Christum opperiri nos decet,
vitaeque tali vivere
quae possit caelum scandere..*

*9 Iesu, tibi sit gloria
qui victor in caelum redis,
cum Patre et almo Spiritu
in sempiterna saecula. Amen.*

(in alternativa si può cantare: Cristo che sali al trono di Dio CD 297)

Responsorio

Cfr. Sal 67 (68), 33-34

R Alleluia, alleluia.

Alleluia.

V Regni della terra, cantate a Dio
che sale ai cieli eterni.

Alleluia.

Letture Vigiliare

Egli si mostrò vivo agli apostoli, dopo la sua passione e fu assunto in cielo.

Tutti siedono. Un lettore all'ambone, dopo aver chiesto la benedizione, proclama:

Letture degli Atti degli Apostoli

1, 1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmello

Cfr: Col 3, 4. 1; Sal 83 (84), 5

Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita,
anche voi sarete manifestati con lui nella gloria,
dove si trova Cristo,
assiso alla destra di Dio. Alleluia.

✠ Beato, o Dio, chi abita nella tua casa
e sempre canta le tue lodi nella tua dimora,
dove si trova Cristo,
assiso alla destra di Dio. Alleluia.

Orazione

Per la grazia del mistero che celebriamo guida, o Dio, le aspirazioni dei tuoi figli verso il tuo regno eterno, dove, nel Salvatore risorto e glorioso, già si trova accanto a te la nostra natura. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Si proclama l'epistola, a cui segue il Vangelo preceduto dal Canto al Vangelo. La messa prosegue secondo il formulario nella Vigilia dell'Ascensione.

Dopo la Comunione, omissi i salmi, si concludono i Vesperi con il Magnificat

Cantico della Beata Vergine

Antifona

«Io vado a prepararvi un posto, alleluia; *
ritornerò e vi prenderò con me,
perché siate anche voi dove sono io». Alleluia.

Alla fine, ripetuta l'antifona si aggiungono i tre Kyrie eleison. La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione, prima della quale si potranno dare eventuali avvisi.